

Presiede la riunione Il Presidente Prof. R. Pasquino

In grado di prima convocazione ED IN PROSIEGUO DI SEDUTA

Partecipa alla seduta il Segretario del Comune dr. G. Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'aula la proposta di G.C. n. 797 del 7 luglio 2011 concernente la modifica dello statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", fra le "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo Titolo I).

Il Presidente fa presente che il provvedimento è stato trasmesso per il relativo parere alla Commissione Diritti e Sicurezza che ha rimesso il provvedimento al Consiglio e alla Commissione Beni Comuni, Informatizzazione e Democrazia Partecipativa che ha espresso parere favorevole al provvedimento (ad eccezione del Cons.re Palmieri che ha richiesto il rinvio della discussione in Consiglio.)

Il Provvedimento è stato altresì trasmesso per il parere a tutte le Municipalità e la V, la VII e la IX Municipalità hanno espresso parere favorevole.

Il Presidente ricorda all'aula che trattandosi di un provvedimento di modifica dello statuto, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 267/2000, va deliberato con il voto favorevole dei 2/3 dei cons.ri assegnati e cioè con 32 voti favorevoli.

Entra in aula il Cons.re Madonna (presenti: 42)

L'Ass.re Lucarelli illustra il provvedimento.

La Cons.ra E. Coccia nel dichiararsi favorevole al provvedimento, esprime considerazioni di carattere giuridico.

Entra in aula il Cons.re Mansueto (presenti: 43)

Il Cons.re Grimaldi sottolinea l'importanza del provvedimento in esame ed auspica che ci si doti al più presto di regole e strumenti per dare valore al Bene Comune.

Entra in aula il Cons.re Santoro (presenti: 44)

Il Cons.re Vasquez esprime il consenso all'atto in esame di tutto il gruppo "Napoli è Tua", mettendo in rilievo l'importanza della modifica statutaria.

Il Cons.re Borriello A. esprime apprezzamento per il lavoro svolto dall'Ass.re Lucarelli e sottolinea l'importanza dell'inserimento della categoria "Bene Comune" tra le finalità dell'Amministrazione.

Il Cons.re Fucito riconosce il buon lavoro svolto dall'Ass.re Lucarelli, sottolineando il significato profondo dell'atto in discussione e le sue implicazioni.

La Cons.ra Beatrice, si esprime favorevolmente alla modifica proposta.

Il Cons.re Ianniello rileva come un' apparente piccola modifica implichi invece grandi cambiamenti ed esprime apprezzamento per il lavoro che il Consiglio comunale sta svolgendo.

Il Cons.re Esposito G. interviene a sostegno della proposta in esame facendo anche delle considerazioni di carattere giuridico.

L'Ass.re Lucarelli ringrazia l'aula per il contributo reso e per aver colto l'importanza della proposta in esame.

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento presentato dal Cons.re Crocetta.

Il Cons.re Crocetta lo illustra.

L'Ass.re Lucarelli esprime parere favorevole all'emendamento suggerendo di modificarlo nel senso che deve rimanere "nell'ambito delle competenze comunali"

Il Consigliere Crocetta concorda con la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento, così modificato, il cui testo qui di seguito si trascrive:

EMENDAMENTO

Modificare la formulazione di cui alla proposta di delibera con la seguente:

da "Il Comune..." e sino alla parola "ecologico"

Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze Comunali.

assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità **(All. 1)**

Pertanto il Consiglio tenuto conto

Che la campagna referendaria per l'acqua pubblica, come è noto, ha raccolto oltre un milione e mezzo di firme, un risultato mai raggiunto nella storia della nostra Repubblica;

Che il processo referendario ha suscitato una mobilitazione che non ha eguali nella storia del nostro Paese;

Che l'esito del referendum ha confermato la volontà della maggioranza dei cittadini ad una gestione pubblica partecipata dell'acqua e più in generale dei beni comuni;

Che questo straordinario processo partecipativo ha generato nei territori e tra le comunità locali un desiderio di partecipazione che intende assolutamente trasformarsi, in maniera chiara ed efficace, in diritto di partecipazione;

Che i cittadini vogliono riappropriarsi del diritto di esprimersi sui beni comuni, sui



beni di loro appartenenza, su quei beni che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona e sono informati al principio ed alla salvaguardia intergenerazionale;

Che si è generato a Napoli negli ultimi anni un interesse fortissimo intorno ai beni comuni, ovvero tutti quei beni di appartenenza collettiva che non possono essere oggetto di monopolio da parte anche di un soggetto pubblico, o peggio ancora di qualche concessionario pubblico, perché appartengono ai cittadini e hanno come obiettivo primario quello di soddisfare i diritti della cittadinanza;

Che beni comuni sono l'acqua, il lavoro, i servizi pubblici, le scuole, gli asili, le università, il patrimonio culturale e naturale, il territorio, le aree verdi, le spiagge, e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini e dei quali, dunque, alla comunità non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione;

Considerato:

Che il Comune, quale ente più vicino ai cittadini e primario soggetto esponenziale degli interessi della collettività, deve farsi garante di un governo pubblico e partecipato dei servizi pubblici e dei beni comuni;

Che l'Amministrazione comunale di Napoli vuole dare impulso, anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale;

Che, per tali ragioni, il Sindaco di Napoli ha voluto istituire, primo in Italia, un assessorato con delega ai Beni comuni;

Che è volontà dell'Amministrazione di Napoli garantire i beni comuni:

- in quanto utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;
- in quanto beni di appartenenza collettiva e sociale, oltre la distinzione pubblico-privato e proprietà-gestione;
- attraverso un governo pubblico partecipato;
- per un utilizzo equo e solidale;
- per tutelare le generazioni future;
- per tutelare i beni come l'acqua, quale condizione imprescindibile per garantire, attraverso il diritto di ciascuno al minimo vitale giornaliero, il diritto alla vita;

Che, anche in considerazione degli esiti del lavoro della Commissione Rodotà del 2008, l'Amministrazione comunale intende operare tenendo presente la nuova

distinzione dei beni in tre categorie: beni comuni, beni pubblici, beni privati;

Che l'attuale Statuto del Comune di Napoli non contempla nel Titolo I, dedicato alla individuazione delle finalità e dei valori fondamentali, la categoria giuridica di bene comune;

Che lo Statuto comunale, nello spirito della Costituzione, rafforzato in tal senso dalla riforma del Titolo V della Parte I della Costituzione stessa, deve diventare realmente la «Carta dei principi e valori comunali» che, in una logica effettiva di governo e gestione pubblica partecipata dei beni comuni e dei servizi pubblici, detti norme fondamentali e criteri generali dell'organizzazione dell'ente;

Visto:

lo Statuto del Comune di Napoli approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1/1991 e successivamente modificato con deliberazioni n. 15 /2005, n. 21/2005 e n. 19/2006;

Letto, in particolare, l'art. 93 dello Statuto del Comune di Napoli, recante la disciplina delle modalità di revisione dello Statuto che, al comma 1, prevede: “ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello Statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli” e, al comma 2 stabilisce

che “le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione”;

Ritenuto necessario e opportuno, per le ragioni sopra esposte:

- modificare lo Statuto del Comune di Napoli introducendo la categoria giuridica di “bene comune”, fra le “Finalità e valori fondamentali” cui, a norma dello Statuto medesimo (Titolo I), il Comune uniforma la sua azione;
- modificare lo Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: “Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico” e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali e, conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ed in particolare l'art. 6, nel quale sono indicate, fra l'altro, le modalità per l'approvazione e la modifica degli Statuti, e l'art.

42, nel quale sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei consigli comunali;

Visto che, ai sensi della Legge 18 giugno 2009 n. 69, "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici obbligati";

Recepito e fatto proprio il parere rilasciato dal Dirigente firmatario dell' atto, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n. 797 del 7.7.2011 quale parte integrante del presente atto

DELIBERA

Con la presenza in aula di 38 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, **all'unanimità** e con l'emendamento precedentemente approvato

(Risultano allontanatisi i Cons.ri Mansueto, Palmieri, Castiello, Guangi, Lanzotti, Moretto)

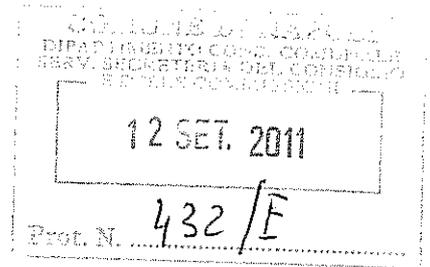
- la modifica dell'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali " conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2.
- la proposta di G.C. n. 797 del 7.7.2011 prima dell'esame da parte del Consiglio, è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Napoli per trenta giorni consecutivi e di tale pubblicazione è stato dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione.

Il Presidente constatata l'urgenza dell'atto pone in votazione, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000, l'esecutività immediata del provvedimento ed assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha approvato all'unanimità l'esecuzione dell'atto testè approvato



COMUNE DI NAPOLI

EMENDAMENTO



Seduta del Consiglio Comunale del giorno 14 settembre 2011

Presentatore : Consigliere Avv. Antonio Crocetta

Oggetto : Emendamento alla deliberazione di giunta comunale n. 797/2011 di proposta al Consiglio di modifica dello Statuto con la previsione della categoria di bene comune.

Modificare la formulazione di cui alla proposta di delibera con la seguente :

da "IL COMUNE..." e aggiungere alla parola "ECOLOGICO".

Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, riconosce i beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e ne garantisce il pieno godimento

CAUSALE :

La proposta in oggetto segue la esigenza dimostrata da tutti i Comuni italiani (all'esito delle risultanze referendarie) di precisare –a livello Statutario- il riconoscimento dei beni comuni tra quelli di fondamentale interesse per la "persona". Nella formulazione del comma da inserire la proposta in oggetto ha ripreso la definizione fornita nel 2008 dalla **Commissione Rodotà** (nominata con il decreto del Ministro della giustizia del 14 giugno 2007 e incaricata di redigere uno schema di disegno di legge delega per la riforma delle norme del codice civile sui beni pubblici, che nel febbraio del 2008, varò una proposta fortemente innovativa differenziando tre categorie: i beni comuni, i beni pubblici e i beni privati).

La commissione nel 2008 definì i beni comuni come "*le cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali nonché al libero sviluppo della persona*".

Secondo questa definizione, pertanto, i beni comuni sono cose (materiali ed immateriali) che possono essere oggetto dell'esercizio dei diritti fondamentali dell'uomo (assicurati dalla Costituzione della Repubblica e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo) e degli altri diritti funzionali al libero e pieno sviluppo della persona umana (art. 3, 2° comma Costituzione).



Orbene, la attuale riformulazione della sopraindicata formulazione della Commissione Rodotà, ha (anzitutto) effettuato una impropria sostituzione della originaria formulazione "esercizio dei diritti" con una impropria "esercizio di diritti".

Inoltre, ha creato una commistione ("*...garantisce il pieno riconoscimento...*") tra due concetti distinti tra loro :

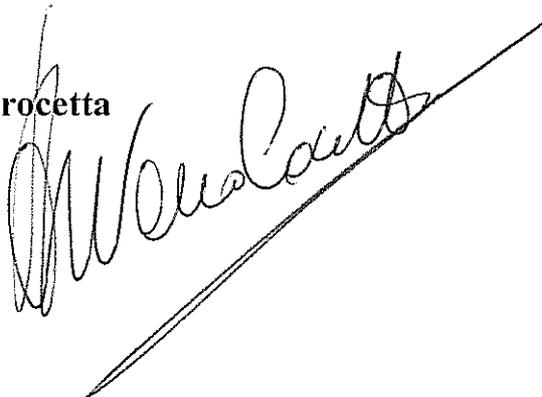
- il "riconoscimento" della categoria dei beni comuni (cioè il riconoscimenti della titolarità in capo ai cittadini di questi diritti per così dire "esistenziali") ;
- la funzione di garanzia per il rispetto di tale riconoscimento che istituzionalmente compete agli amministratori della cosa pubblica che (svolgendo ex art. 118 Cost. ultimo Comma della Costituzione attività di interesse generale) devono prendersi cura dei beni comuni.

Napoli, 12 SETT, 2011

Firmatari :

Consigliere, **Avv. Antonio Crocetta**

POX NARX *Antonio Crocetta*



Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

**Il Coordinatore
Dr. G. Scala**



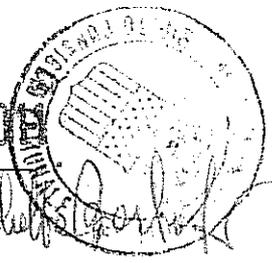
**Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati**

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

**Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. R. Pasquino**

**Il Segretario Generale
Dr. G. Virtuoso**

4 OTT. 2008



Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il _____
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000)

Il Responsabile

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. Avv. Luparelli Vice Leg. Generale Dot. Seale

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____



ORIGINALE

COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO AI BENI COMUNI, INFORMATIZZAZIONE E DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Proposta al Consiglio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Proposta di deliberazione prot. 5 del 7.7.2011
Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N 197

OGGETTO: Proposta al Consiglio modifica dello Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", fra le "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

Il giorno 7 LUG. 2011 nella residenza Comunale convocata nei modi di legge si è riunita la Giunta Comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 2 Amministratori in carica:

SINDACO:

LUIGI DE MAGISTRIS [P]

ASSESSORI:

TOMMASO SODANO	ASSENTE	ALBERTO LUCARELLI	[P]
SERGIO D'ANGELO	[P]	GIUSEPPE NARDUCCI	[P]
LUIGI DE FALCO	[P]	ANNAMARIA PALMIERI	[P]
ANTONELLA DI NOCERA	[P]	RICCARDO REALFONZO	[P]
ANNA DONATI	[P]	GIUSEPPINA TOMMASIELLI	[P]
MARCO ESPOSITO	[P]	BERNARDINO TUCCILLO	[P]

Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P";

Assume la Presidenza SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Partecipa il Segretario del Comune dr. CAETANO VIRTUOSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

La Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore ai Beni comuni, Informatizzazione e Democrazia partecipativa Alberto Lucarelli

Premesso:

Che la campagna referendaria per l'acqua pubblica, come è noto, ha raccolto oltre un milione e mezzo di firme, un risultato mai raggiunto nella storia della nostra Repubblica;

Che il processo referendario ha suscitato una mobilitazione che non ha eguali nella storia del nostro Paese;

Che l'esito del referendum ha confermato la volontà della maggioranza dei cittadini ad una gestione pubblica partecipata dell'acqua e più in generale dei beni comuni;

Che questo straordinario processo partecipativo ha generato nei territori e tra le comunità locali un desiderio di partecipazione che intende assolutamente trasformarsi, in maniera chiara ed efficace, in diritto di partecipazione;

Che i cittadini vogliono riappropriarsi del diritto di esprimersi sui beni comuni, sui beni di loro appartenenza, su quei beni che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona e sono informati al principio ed alla salvaguardia intergenerazionale;

Che si è generato a Napoli negli ultimi anni un interesse fortissimo intorno ai beni comuni, ovvero tutti quei beni di appartenenza collettiva che non possono essere oggetto di monopolio da parte anche di un soggetto pubblico, o peggio ancora di qualche concessionario pubblico, perché appartengono ai cittadini e hanno come obiettivo primario quello di soddisfare i diritti della cittadinanza;

Che beni comuni sono l'acqua, il lavoro, i servizi pubblici, le scuole, gli asili, le università, il patrimonio culturale e naturale, il territorio, le aree verdi, le spiagge, e tutti quei beni e servizi che appartengono alla comunità dei cittadini e dei quali, dunque, alla comunità non può essere sottratto né il godimento, né la possibilità di partecipare al loro governo e alla loro gestione;

Considerato:

Che il Comune, quale ente più vicino ai cittadini e primario soggetto esponenziale degli interessi della collettività, deve farsi garante di un governo pubblico e partecipato dei servizi pubblici e dei beni comuni;

Che l'Amministrazione comunale di Napoli vuole dare impulso, anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale;

Che, per tali ragioni, il Sindaco di Napoli ha voluto istituire, primo in Italia, un assessorato con delega ai Beni comuni;

Che è volontà dell'Amministrazione di Napoli garantire i beni comuni:

- in quanto utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona;
- in quanto beni di appartenenza collettiva e sociale, oltre la distinzione pubblico-privato e proprietà-gestione;
- attraverso un governo pubblico partecipato;
- per un utilizzo equo e solidale;

ASSASSINATA
M. GENERALI

- 3
- per tutelare le generazioni future;
 - per tutelare i beni come l'acqua, quale condizione imprescindibile per garantire, attraverso il diritto di ciascuno al minimo vitale giornaliero, il diritto alla vita;

Che, anche in considerazione degli esiti del lavoro della Commissione Rodotà del 2008, l'Amministrazione comunale intende, attraverso la presente, la nuova distinzione dei beni in tre categorie: beni comuni, beni pubblici, beni privati;

Che l'attuale Statuto del Comune di Napoli non contempla nel Titolo I, dedicato alla individuazione delle finalità e dei valori fondamentali, la categoria giuridica di bene comune;

Che lo Statuto comunale, nello spirito della Costituzione, rafforzato in tal senso dalla riforma del Titolo V della Parte I della Costituzione stessa, deve diventare realmente la «Carta dei principi e valori comunali» che, in una logica effettiva di governo e gestione pubblica partecipata dei beni comuni e dei servizi pubblici, detti norme fondamentali e criteri generali dell'organizzazione dell'ente;

Visto:

lo Statuto del Comune di Napoli approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1/1991 e successivamente modificato con deliberazioni n. 15 /2005, n. 21/2005 e n. 19/2006;

Letto, in particolare, l'art. 93 dello Statuto del Comune di Napoli, recante la disciplina delle modalità di revisione dello Statuto che, al comma 1, prevede: "ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello Statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli" e, al comma 2 stabilisce che "le proposte di revisione, prima dell'esame del Consiglio, sono affisse all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi e dell'affissione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione";

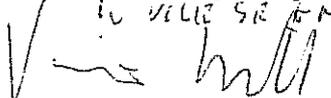
Ritenuto necessario e opportuno, per le ragioni sopra esposte:

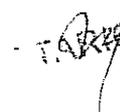
- modificare lo Statuto del Comune di Napoli introducendo la categoria giuridica di "bene comune", fra le "Finalità e valori fondamentali" cui, a norma dello Statuto medesimo (Titolo I), il Comune uniforma la sua azione;
- proporre, pertanto, al Consiglio comunale la modifica dello Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico" e, conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, ed in particolare l'art. 6, nel quale sono indicate, fra l'altro, le modalità per l'approvazione e la modifica degli Statuti, e l'art. 42, nel quale sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei consigli comunali;

Visto che, ai sensi della Legge 18 giugno 2009 n. 69, "gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici obbligati";

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
V. VILIE SIE F. M. C. A. N. U. H. E. S. U. E.


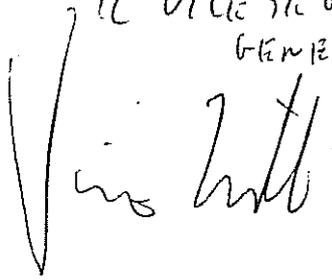
T. ARKO GENERALI


CON VOTI UNANIMI
DELIBERA

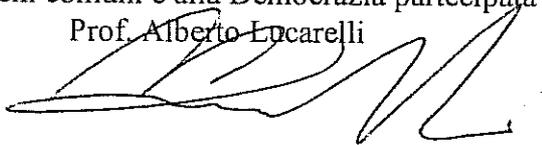
4

- proporre al Consiglio la modifica dell'articolo 3 dello Statuto del Comune di Napoli, aggiungendo dopo il comma 1 il seguente comma 2: "Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio di diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico" e, conseguentemente, numerare con il numero 3 il preesistente comma 2.
- la presente proposta, prima dell'esame da parte del Consiglio, è pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Napoli per trenta giorni consecutivi e di tale pubblicazione viene dato avviso attraverso la stampa e gli altri mezzi di informazione.

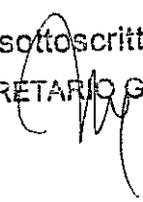
IL VICE SINDACO
GENERALE



L'Assessore
Ai beni comuni e alla Democrazia partecipata
Prof. Alberto Lucarelli



Letto confermato e sottoscritto:
IL SINDACO IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

5

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 5 ... DEL 7.7.2011 AVENTE AD OGGETTO:

Proposta al Consiglio modifica dello Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

Il Dirigente ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Favorevole - Il presente atto non comporta impegno di spesa

Napoli ... 7/7/2011



Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L..... viene prelevata dal
Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che
presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente	L.....
Impegno presente	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

6

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica dell'Ufficio proponente:

atteso che si propone di modificare il vigente Statuto del Comune di Napoli con la previsione della categoria giuridica di "bene comune", fra le "finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo (Titolo I);

letto il parere di regolarità tecnica espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la seguente formula: "Favorevole - Il presente atto non comporta impegno di spesa" ;

preso atto delle motivazioni e delle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, da cui, tra l'altro, risulta che "il Comune, quale ente più vicino ai cittadini e primario soggetto esponenziale degli interessi della collettività, deve farsi garante di un governo pubblico e partecipato dei servizi pubblici e dei beni comuni", assumendo la volontà popolare, espressa negli ultimi referendum, ad una gestione pubblica partecipata dell'acqua e più in generale dei beni comuni, e dando impulso "anche nella quotidiana attività del Comune, allo sviluppo di una nuova forma di diritto pubblico, che tuteli e valorizzi quei beni funzionali alla effettiva tutela dei diritti fondamentali, come beni di appartenenza collettiva e sociale";

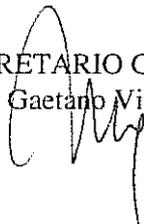
visti gli artt. 6 e 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

visto che lo Statuto vigente si autodefinisce (all'art. 2, comma 1) "carta fondamentale del Comune e della comunità napoletana" e (al successivo comma 3) precisa che il Comune di Napoli "è titolare di autonomia statutaria [...] nel rispetto dell'unità ed indivisibilità della Repubblica, e nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle leggi" e, ancora, (all'art. 93, commi 2 e 3) regola il potere di revisione attribuendolo (anche) alla Giunta Municipale, secondo una procedura orientata alla massima pubblicità;

si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla compiutezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla idoneità e coerenza delle scelte rispetto alle finalità dell'Amministrazione.

Nulla si osserva.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso



07-7-11

VISTO:
Il Sindaco

Deliberazione di G. C. n. 494 del 07/7/2011 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 20/7/2011 e vi rimarrà per trenta giorni (art. 30, comma 2, dello Statuto del comune di Napoli).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:



DIPARTIMENTO SEGRETERIA GENERALE
Servizio Segreteria della Giunta Comunale

Si attesta che il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line

dal 20/7/2011 al 19/8/2011

SENZA OPPOSIZIONI

Napoli

19/8/2011

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 494 del 07/7/11.

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate;

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.